

# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO  
MENSILE DELLA  
SEZIONE DI BER-  
GAMO DEL CLUB  
ALPINO ITALIANO

# HOTEL MODERNO - BERGAMO

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI

NUOVA DIREZIONE

## Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)  
S. GIOVANNI BIANCO e OLMO  
AL BREMBO . . . . .

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione  
di Banca

## Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA  
CAPITALE STATUTARIO L. 60.000.000  
EMESSO E VERSATO L. 20.000.000

Sede Centrale TORINO - Via Alfieri N. 9

N. 114 FILIALI nelle Province di:  
ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO -  
CUNEO - GENOVA - LUCCA - MASSA  
CARRARA - MILANO - NOVARA -  
PAVIA - PORTO MAURIZIO - TORINO

Filiale di BERGAMO

Via XX Settembre N. 21

DIRETTORE A. RAMELLA

## Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA  
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -  
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-  
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA  
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annicco - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po  
- Cortecolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-  
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino  
- Vesgovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del  
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi  
OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato  
CAPITALE SOCIALE L. 879.900  
FONDO DI RISERVA L. 2.362.484,18

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1922 L. 91.638,79,53

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4  
con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo  
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,  
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-  
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,  
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari ed alle altre istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi  
Provincia di Bergamo.

## SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 19 - Telefono N. 33

VETRI - CRISTAGGI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI VETRI E CRISTALLI



# Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE (Palazzo Camerale)

## BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: — 1. La Festa degli Alberi — 2. La gara del Gleno — 3. La Coppa Johnson — 4. Presolana Orientale; per la parete Nord-Est. — 5. Un affezionato figlio dello Ski Club in America — 6. In biblioteca. — 7. Avviso. — 8. Per i nostri Monti: Note di Selvicoltura. — 9. Le amache nei Rifugi Alpini. — 10. Necrologio.



## La Festa degli Alberi



Anche quest'anno la nostra Sezione indirà prossimamente la tradizionale Festa degli Alberi.

È già stata scelta la località poco conosciuta in effetto dalla maggioranza dei nostri soci. È la località di «*Blum*» a Nord di Clusone e la Valle che sale per Rovetta a Castione della Presolana, dalla Valzuria.

Magnifica località, al cospetto del massiccio della *Presolana* e del *Ferrante* che troneggiano a N. E., del *Timogno* a Nord e colla corona a Ovest e a Sud del *Vaccaro*, *Secco*, *Fopp*, *Pizzo Formico*. A Est la vista si allarga sulla Val Borleggia con in fondo il *Sebino* scintillante.

Il Monte *Blum* è a circa m. 1200 e vi si accede da Clusone in un' ora e mezza per un comodo sentiero. La vista spazia sulla borgata di Clusone e sui paeselli che ne costellano l'altipiano. Nei pressi della vetta ci si trova quasi inaspettatamente fra praterie e pascoli in dolci declivi che portano al baluardo

boscoso che precipita a picco sulla Valzuria. In fondo a questa mormora il torrente Ogna e occhieggia il paesello di Valzurio unito al mondo dalla straducola che corre sinuosa a mezza costa verso Nasolino e giù a Villa d' Ogna.

La località è più che mai adatta per il rimboscimento. Quivi più che altrove si è fatto scempio del bosco. Qua e là qualche rara e sparuta oasi di larici od abeti sta a testimoniare dell'opulenza boschiva di altri tempi. Il piccone scassatore ha fatto mirabilia, ed è a questo riguardo che bisogna battere il chiodo per ficcare nella testa ai nostri alpigiani l'interesse a rovescio che loro vanno cercando con fatica quando rubano qualche centinaio di metri quadrati di sperato pascolo al bosco redditizio per ricavarne località dal reddito ipotetico di un po' di fieno magro che vale la fatica del taglio.

Il Club Alpino porterà lassù anche quest'anno la sua voce clamante nel de-

serto, ripeterà le sue rampogne, rinnoverà i suoi voti pro-bosco nella speranza che verrà giorno nel quale governo, provincia, comuni, enti e privati ritroveranno la strada buona e verrà formandosi anche da noi la coscienza boschiva nel popolo.

Alcune centinaia di pianticelle, che il solerte Ispettore Forestale mette anche quest'anno a disposizione del C. A. I., verranno trapiantate in tempo dal vivaio di Trescore Balneario al Monte Blum e vi formeranno una piccola oasi a ricordo della cerimonia la quale avrà luogo nel mese di Aprile a dimostrare che il C. A. I. anche in quest'altro ramo di sua attività, che è ramo inteso ad apportare ricchezze e vantaggi alla nostra zona prealpina, fa quanto modestamente è in suo potere per aiutare a tener viva la fiammella del problema del bosco nella nostra plaga.

## La gara del Gleno

Da più parti ci sono giunte domande riguardo della Gara di discesa con Ski dal Colle del Gleno, gara che l'anno scorso è stata tanto apprezzata dai competenti pel suo svolgimento splendido e pel suo scopo prettamente alpinistico, così da aver lasciato in tutti i partecipanti e negli spettatori il vivo desiderio di vederla rinnovata.

E noi siamo lieti di annunciare che anche quest'anno lo Ski Club, che ha ben chiuso il lungo ciclo delle gare per la coppa della Presolana, indirà in Maggio la Gara del Gleno, prendendo per base le modalità seguite l'anno scorso

e che nel complesso, malgrado si trattasse di una manifestazione nuova in Italia e non priva di arditezza, data la località, hanno dato buonissima prova.

Nel mese verrà preparato il programma e fissato il giorno della gara sul numero di aprile del Bollettino verrà pubblicato per esteso.

Serva questo avviso per gli amici che vogliono concorrere e li induca ad affilare le armi.



La Segreteria ed il Cassiere hanno oramai ultimato l'elenco dei soci scoperti della quota 1925. Fra poco l'apposito esattore si recherà a domicilio dei soci di città per l'incasso. Nel contempo verrà staccata tratta postale od a mezzo banca per i soci di provincia.

Coloro che non intendono arrivare a tali sistemi di pagamento sono vivamente pregati di portare o mandare la quota in Sede — *Piazza Dante - Palazzo Camera di Commercio* — e verrà loro consegnato il regolare talloncino 1925.

La Segreteria e l'Ufficio Cassa, sono formati da volontari che rubano il tempo del loro svago e lo sacrificano al sodalizio; comprendano questo i soci e vedano di facilitare le esazioni.



Godiamo comunicare che il Consiglio della Sede Centrale con lettera di avviso al nostro Presidente ha deciso di tenere uno dei prossimi Consigli di Aprile o Maggio presso la nostra Sezione.

Il Consiglio Centrale sarà fra noi il benvenuto.

# La Coppa Johnson

Nel numero di Gennaio del Bollettino abbiamo dato l'annuncio della marcia di resistenza per la disputa della Coppa Johnson, pubblicandone il relativo regolamento.

Oggi diamo posto ad un articolo di Mario Tedeschi che commenta ed illustra tutto il valore morale e le esigenze pratiche della prova.

Va da sè che questo cimento nobilissimo richiede anzitutto anche la collaborazione dei Capi di Istituto, nel senso almeno di incoraggiare i giovani studenti a parteciparvi e di consentire tutte quelle piccole facilitazioni che sono indispensabili alla riuscita dell'impresa.

Ed ecco l'articolo :

«La Commissione di Turismo Scolastico per la Provincia di Milano chiama i giovani studenti delle Scuole Medie e Istituti similari ad una prova severa intesa a mettere in evidenza le loro energie fisiche e morali. Una prova che è la prima del genere che venga organizzata in Italia, assolutamente nuova nei criteri ai quali si ispira e nel modo col quale verrà svolta. Non sarà solamente una gara tra i giovani, ma anche tra le scuole, poichè vi parteciperanno squadre di dieci studenti ciascuna, in rappresentanza dei singoli istituti che ne assumeranno in certo qual modo il patrocinio. Il premio sarà assegnato alla scuola a cui apparterrà la squadra vincente, purchè la vittoria sia stata riportata per tre volte anche non consecutive.

È la prima volta, ripetiamo, che le scuole vengono chiamate ad interessarsi

direttamente ad una manifestazione di energia che non ha niente a che fare con la ginnastica propriamente detta. In Francia e in Inghilterra manifestazioni come la nostra sono da tempo in pieno svolgimento con risultati splendidi che dovrebbero richiamare l'attenzione delle autorità superiori e indurle a studiare metodi nuovi di educazione fisica, più rispondente al carattere e al temperamento latino.

Ma parliamo della nostra marcia; poichè si tratta di una marcia di resistenza in montagna. Non già una delle solite escursioni domenicali, dalla mattina alla sera, con carattere prevalentemente festaiolo, dalle quali esula qualsiasi criterio educativo, per l'assoluta libertà concessa ai partecipanti; ma una vera marcia severa, della durata di 18 ore, di cui 15 di effettivo cammino, che metterà alla prova non solamente la resistenza fisica dei giovani, ma anche le loro energie morali, il loro spirito di disciplina, il sentimento di fratellanza e di solidarietà: quel complesso, insomma di dati morali e spirituali che devono integrare l'educazione del corpo, se si vuol che la gioventù possa affrontare un giorno le battaglie della vita con piena sicurezza della vittoria.

Le squadre, come abbiamo detto, saranno di dieci studenti ciascuna, tutti appartenenti ad una medesima scuola; dovranno scegliersi un direttore fra gli stessi componenti, avranno piena libertà in fatto di soste e di riposi, sempre nel limite minimo delle 18 ore (perchè la no-

stra vuole essere una gara di resistenza e non di velocità), ma dovranno con assoluta disciplina, camminare sempre unite e con l'obbligo di reciproco aiuto ed assistenza.

La classifica verrà fatta da un'apposita giuria, a comporre la quale sono state chiamate persone di indiscutibile serietà e competenza, sulla base di una serie di coefficienti, destinati a mettere in evidenza i criteri sopra accennati. Alla scuola a cui apparterrà la squadra vincitrice, verrà assegnata una magnifica coppa in argento e bronzo, offerta dal Comm. Federico Johnson, Presidente del Comitato Nazionale di Turismo Scolastico. L'assegnazione sarà definitiva dopo la terza vittoria.

Anche le squadre classificate dopo la prima avranno dei premi di grandissimo valore morale, come i rispettivi giovani avranno ciascuno una medaglia con inciso il loro nome, che ricorderà la nobilissima prova felicemente superata. Ma per poterla felicemente superare occorrerà che i giovani vi si preparino fino da ora decisamente e tenacemente.

Quindici ore quasi consecutive di cammino, su terreno di montagna, con parecchi dislivelli (qualcuno abbastanza sensibile), in ore anche notturne, con un brevissimo margine di tempo oltre il limite minimo prestabilito, e con la condizione che abbiano ad arrivare alla meta almeno otto dei dieci partecipanti, costituiscono una prova per superare la quale occorre un serio allenamento e molta buona volontà.

L'itinerario è tra i più belli e interessanti delle nostre Prealpi: da Lecco a S. Giovanni Bianco passando per le vette del Sodadura (m. 2014), dell'Aralta (m. 2006) e del Venturosa (m. 1999).

Un percorso stupendo, con la visione incantevole di tutti i colossi alpini, attra-

verso montagne e vallate nel pieno rigoglio della fioritura, poichè la marcia si effettuerà nel mese di maggio. La inevitabile stanchezza delle ultime ore sarà compensata dal meraviglioso spettacolo che offre la vetta del Venturosa quando il maggio la trasforma in un giardino di primule.

Tutti gli amici nostri hanno già dato la loro entusiastica adesione e offerto il loro aiuto affinché sia assicurata alle squadre la più affettuosa e vigile assistenza.

Chi dovrà rinunciare alla lotta per la stanchezza avrà subito al suo fianco un compagno cortese che cercherà di rendergli meno grave il dolore della rinuncia. Chi sarà colpito da indisposizione avrà l'aiuto e l'assistenza di persone esperte che faranno il possibile per rimetterlo in condizioni di continuare la prova. Baite e casere offriranno ad intervalli il conforto di bibite calde e ristoratrici. Insomma l'organizzazione sarà curata nei più piccoli particolari affinché la manifestazione abbia l'esito felice che tutti ci auguriamo e possa offrire il più vivo compiacimento ai giovani che vi parteciperanno.

Già sappiamo di squadre che si stanno componendo, perchè l'iniziativa ha sollevato negli studenti il più vivo entusiasmo. E non negli studenti soltanto. Il Prof. Steiner, l'ottimo nostro Provveditore agli studi, ha fatto all'iniziativa la migliore accoglienza e promosso tutto il suo appoggio.

Ed è tutto quanto di meglio potevamo desiderare, almeno per ora. Al momento opportuno invocheremo anche una di quelle giornate fatte di luce e di azzurro che lasciano negli occhi e nell'animo visioni e ricordi indimenticabili, e delle quali la montagna è sempre stata prodiga coi giovani.

# ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo  
del CLUB ALPINO ITALIANO

**Bergamo - Hotel Moderno** - (V. inserz.)

**Hotel Concordia** (idem)

**Gran Ristorante Nazionale** (idem)

**Bondione - Albergo Cascata** (idem)

**CHIAVENNA - Hotel National** di fronte alla Stazione ed all' Ufficio Auto V. Spluga e Maloja - Garage - Riscaldamento - Telo.

**CAMPODOLCINO - Gran Hotel Poste** Centro estivo e di sports invernali - Uff. postale e telefon. - Luce elettrica - Termosifone

**CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti** Luce elett. - Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

**BRANZI - Albergo Monaci** Ristorante - Garage - Scuderia - Propr. conduttore L. MONACI.

**Roncobello - Gran Hotel Roncobello** (V. inserzione)

**S. PELLEGRINO - Hotel Papa** con dépendance - Propriet. Vittorio Dadda - Il più antico - Completamente rimodernato.

**SCHILPARIO - Albergo Alpino** Centro di escursioni e sports invernali - Comfort Moderno. Sconto 10 0/0 prezzi a la carta e 5 0/0 sulle pensioni ai soci del C. A. I.

**OLDA TALEGGIO - Albergo Mangili** Splendido soggiorno in centro presalpino - Comfort moderno - Ottimo trattamento.

**LECCO - Albergo Mazzoleni** Lungo Lago - rimpetto all' imbarcadere - Ogni Comfort moderno.

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

**ANGELO SALA - GIACOMO BENINI**

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

**Corrispondente dell' "ENIT",**

TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

## SPAZIO RISERVATO

CAPPELLERIA COCCHI  
di P. GHISALBERTI  
BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI  
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER  
BERGAMO E PROVINCIA  
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I

## Manifatture & Confezioni

Ditta A. COCCHI di E. Adamoli  
BERGAMO - Via XX Settembre, 38  
*Il più fornito magazzino stoffe*  
**NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI**

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel taglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività. Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumi in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. - Nostra esclusiva importazione.

## ALPINISTI !!

:: :: *Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bis-  
scotti ed il Cioccolato*

# SALZA

BERGAMO  
VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

## Presso la Sezione

trovansi in vendita distintivi sociali:

**grandi per montagna**  
(tipo ufficiale con scudo) a L. 10;

**piccoli per città**  
(in argento e smalto) a L. 7.

Per questi ultimi si pratica forte sconto alle Sezioni che ne acquistino un certo quantitativo.

## SPAZIO RISERVATO

Una di quelle giornate che rendono agli ananti della montagna meno grave la fatica e più fulgida la vittoria ».

In merito alla Coppa Johnson, la Commissione di Turismo Scolastico ci comunica ancora :

«Nei giorni 8 e 22 p. p. Marzo hanno avuto luogo due marcie di allenamento, l'una, la prima, sul percorso - Bergamo Alta - Pontesecco - Canto Alto - Monte Cavallo - Filaressa - Corna Bianca - Podona - Alzano; l'altra, la seconda, sul percorso Villa d'Almè - Roncola - Costa - Pertus - Monte Tesoro - Linzone - Albenza - Almenno e Villa d'Almè.

Tanto l'una quanto l'altra hanno dimostrato che i nostri giovani studenti, anche i più piccoli, anche i fuori concorso di anni 12 e mezzo, possono benissimo affrontare la prova definitiva di ore 15 di marcia effettiva più tre per i riposi, senza temere della propria salute e nella fondata convinzione di arrivare in ottime condizioni.

Pur troppo però si deve deplorare che tanto alla prima quanto alla seconda, dei settanta originalmente iscritti, ne fossero presenti solo la metà, il che ha impedito di sperimentare come possano funzionare le squadre.

Molti non sanno rinunciare al fascino della neve e degli ski (veramente dal Pertus all'Albenza sono state quattro ore di neve e non sempre tollerabile) e per questi si può anche indulgere pensando che l'esercizio dello ski è certo un valido allenamento fisico.

Altrettanto invece non si può dire per i molti che hanno disertato le marcie solo perchè alla sera del sabato non trovano quel tanto di buona volontà, per andare a letto presto e mettersi in grado di alzarsi un po' più presto del solito alla mattina successiva.

Molti di costoro si scusano dicendo che si sentono, anche per passate esperienze, di fare le 15 e 18 ore e se occorre anche di più, senza bisogno di allenamento.

Ripetiamo pertanto ancora una volta, anche a costo di sembrare noiosi, che quanti ragionano in tal modo dimostreranno di non avere ancora capito niente, ossia di non avere capito :

a) che la partenza avrà luogo al sabato sera e che si passerà tutta la notte in marcia ;

b) che di conseguenza le ore piccole della notte e le ultime ore della marcia saranno particolarmente laboriose;

c) che i due elementi fondamentali della giuria saranno *la condotta durante la marcia, le condizioni fisiche al momento dell'arrivo.*

Il che in altre parole significa che la Coppa verrà assegnata a quella squadra che avrà dato saggio di *maggior disciplina* lungo la marcia (per ciò sono disposti numerosi controlli sconosciuti ai partecipanti) e di *minor stanchezza* all'arrivo.

Il dire quindi che quindici diciotto ore si possono fare benissimo, senza bisogno di allenamento, equivale a dire una grossa sciocchezza.

Ad ogni modo a tagliar corto, siccome l'assenza degli uni compromette anche l'opera volonterosa degli altri, la Commissione ha stabilito che alla prossima terza marcia che avrà luogo il 19 corr. sul percorso Ponte Nossa - Passo della Crocetta - Alben - Traffanti - Selvino - Albino, gli iscritti che non si presentassero alla partenza, saranno inesorabilmente radiati e le squadre si formeranno definitivamente con quelli che saranno presenti.

E perchè tutti sentano la responsabilità delle loro decisioni tengano presente che le squadre debbono essere composte da *dieci* partecipanti - che le squadre debbono essere composte da studenti dello stesso Istituto o Convitto - che pertanto l'assenza anche di uno solo può impedire la formazione della squadra e in ogni caso obbliga altri animati da

buona volontà a restare esclusi.

È quindi un debito d'onore verso la scuola o verso il convitto al quale andrebbe la Coppa in pallio - ed un debito di lealtà e di onestà verso i compagni - che bisogna a qualunque costo soddisfare.

Sursum corda ».

## PRESOLANA ORIENTALE

PER LA PARETE NORD-EST

Dall'intaglio susseguente al Visolo m. 2200 (che si raggiunge in due ore e mezza circa dalla Cantoniera) si segue l'itinerario del Passo della Porta (segnavia rosso) fino al punto in cui esso attraversa orizzontalmente un pendio ghiaioso sovrastante alle Quattro Matte. Qui lo si abbandona per salire, obliquando verso sinistra, alla sommità di una costola erbosa staccantesi dalla parete e limitante ad oriente la caratteristica conca nevosa conosciuta dai pastori e cacciatori del luogo col nome di Büsa. (Ore 0,30 dall'intaglio del Visolo). Da questo sperone si abbraccia con lo sguardo tutta la base della parete. La parte più imponente di essa, cioè quella che domina la conca nevosa al di là dello sperone, si rivela anche all'esame più minuzioso ed attento, assolutamente inaccessibile: perfettamente liscia e verticale verso il contrafforte che divide la Büsa dal Polzone, più in qua addirittura strapiombante, la muraglia non presenta diffatti in tale tratto alcun punto debole in cui la si possa attaccare.

Al di qua dello sperone erboso,

nella parte cioè dove l'altezza è minore essa si mostra invece meno arcigna ed ivi si svolge appunto l'unica via possibile il cui attacco trovasi immediatamente a sinistra di un marcato strapiombo che nella stagione estiva serve abitualmente di ricovero alle pecore. Un ripido canalino facilmente individuabile sale obliquando verso sinistra, ed a destra di esso s'innalza parallelamente una specie di cengia addossata ad un tratto verticale della parete. Poichè il canalino appare strozzato e quindi non superabile nella sua parte superiore, si attacca senz'altro la cengia e per rocce facili ma non troppo sicure ci si innalza di una ventina di metri fino al punto in cui la cengia stessa, incavandosi sotto una prominenzza della parete, viene ad assumere l'aspetto di un canalino incassato e di limitata pendenza che tosto si richiude.

Usciti dal canale a sinistra, dopo pochi metri s'incontra un breve salto di roccia malsicura e scarsa di appigli che costituisce la prima difficoltà ed esige la massima prudenza. Superatolo ci si

porta, abbassandosi leggermente, sul margine sinistro (idrografico) del colatoio parallelo alla cengia dapprima seguita e lo si risale per un breve tratto ripidissimo ma con appigli discreti finchè, con un volteggio intorno ad una prominenza dello sperone roccioso che ne costituisce il bordo, si riesce a toccare il fondo del canale stesso al disopra della strozzatura che si vedeva dal basso. Si prosegue ora sul fondo del colatoio, che va man mano ampliandosi e diminuendo di pendenza, fino a che si giunge ad un ampio ripiano sparso di detriti e radi ciuffi erbosi che chiude la prima parte della salita caratterizzata tutta (ad eccezione di qualche metro) da rocce cattive ed appigli malsicuri che rendono oltremodo lento e pericoloso il cammino.

Dal dosso così raggiunto una cengia prosegue, in lenta ascesa verso sinistra, fino ad una forcelletta che sembra dia sulla cresta, ma ad una quota presumibilmente tanto bassa e spostata rispetto alla vetta, da non offrire una via conveniente, tanto che per forza di cose l'itinerario gravita, sin dall'inizio, già troppo a sinistra. Si attacca invece nel punto più alto del dosso, un colatoio umido e nero che presenta in alto due interruzioni caratteristiche e lo si risale per una diecina di metri, fino a che, sotto la prima strozzatura, esso forma una specie di grotta bagnata e piena di musco. Si esce verso destra e ci si innalza subito di una ventina di metri su rocce verticali, ma finalmente buone e ricche di appigli, fino a raggiungere un angusto pianerotolo costituente la base di un cammino stretto e appena incavato che si eleva a perpendicolo per altri 20 metri e rappresenta il tratto più difficile e più esposto di tutta l'ascensione.

Issandosi soprattutto per forza di

aderenza e sfruttando nel miglior modo i pochi ma solidi appigli, si raggiunge il sommo del colatoio che negli ultimi 5 metri diventa più largo e profondo, poi mediante una sospensione ed una ampia spaccata che porta il piede destro su una lama di roccia sporgente, ci si solleva sopra la costola rocciosa a destra del canale. (Dalla base del camino fino a questo punto sarà opportuno abbandonare i sacchi e rimorchiarli poi - meglio in due riprese - colla corda di soccorso: ciò per evitare che nella prima parte del camino, forzando contro la asperità dei suoi fianchi, essi ostacolino seriamente l'ascesa, e per impedire inoltre lo sbilanciamento che darebbero al corpo nell'ultimo passaggio all'uscita del canale. Sarà pure necessario che il secondo ed eventualmente il terzo della cordata provvedano a difendersi dalle inevitabili cadute di sassi, che dato l'itinerario svolgentesi in linea perfettamente verticale, e la distanza - 25 a 30 m. - che deve forzatamente tenersi tra uomo e uomo risultano oltremodo pericolose).

Da questo punto l'ascensione appare ormai al suo termine. Essendo impossibile proseguire trasversalmente a destra per la parete, poichè un canale a picco e perfettamente levigato sbarra la via, con un'ultima arrampicata diritta di una quarantina di metri su rocce facili ma alquanto smosse, si raggiunge la cresta in corrispondenza di una quota (già provvista di ometto) inferiore di circa 30 metri alla vetta e separata da questa da un breve tratto di facile cresta che costituisce la testata di un ampio canale scendente sulla parete sud, tra la quota stessa e la vetta. (ore 4,30 dall'attacco).

C. A. A. I. } GIANNATONI ARRIGO  
CESARENI DOTT. GIULIO  
PICCARDI ANTONIO

## Un affezionato figlio dello Ski Club in America

*Con vivissimo piacere pubblichiamo una lettera ricevuta da New York da un nostro carissimo amico che ricorda spesso e con tanta nostalgia la nostra Bergamo ed i monti Orobici pure in mezzo alla vita turbinosa del paese dei dollari; lettera che mette un po' a posto gli spauratori americani come primissimi in tutti gli sports, e tiene alto il nome d'Italia e dello Ski Club Bergamo, nonchè porta il dovuto tributo di onore alla grande scuola dello ski che fu la Guerra Mondiale, specie per quei soldati alpini nostri che mai dobbiamo stancarci di proclamare i primi soldati del mondo.*

*Al carissimo amico Rag. Franco Berizzi il nostro ringraziamento, il nostro saluto e il nostro vivissimo augurio di averlo compagno di gite presto nelle scorribande alpinistiche delle nostre montagne.*

f. p.

New York 24 Febr. 1925.

*Caro Perolari,*

Non le scrivo per la rubrica dei «cittadini che si fanno onore», ma semplicemente perchè immagino che a lei, vecchio pioniere dello ski e papà del nostro Ski Club, potrebbe forse anche essere interessante il sapere dell'attività skiistica di uno dei tanti figli d'Italia sparsi pel mondo, che non è stato del tutto degenerare, e ha potuto anzi recentemente, (forse più per ignoranza di altri che per merito proprio), tenere ben alto il nome degli Alpini d'Italia e dello Ski Club di Bergamo anche sui lontani campi nevosi delle montagne d'America.

Da molto tempo ero ossessionato da un acuto desiderio di provare ancora una volta l'emozione dei vecchi ski e non potendo più oltre resistere alla tentazione, ho deciso, nella prima metà del mese, di andare con alcuni amici a passare otto giorni di vacanza invernale a Lake Placid, nelle montagne dell'Adirondach, centro principale di tutti gli sports invernali, a circa 15 ore di treno a Nord di New York e conosciuto in tutti gli Stati Uniti come la St. Moritz d'America. Ed in verità, come importanza di centro invernale, come grandiosità di organizzazione per ogni genere di sports, per Alberghi e Clubs e come movimento, è un posto veramente meraviglioso, per quanto, secondo il mio modesto parere, come bellezza naturale, il volerlo paragonare ai posti delle nostre Alpi sia oltre che un pio desiderio, un grazioso scherzo.

Anche come centro skiistico non presenta eccessive risorse essendo più che altro in collina.

Premetto che in America lo sport dello ski è molto all'inizio e all'infuori di quattro Norvegesi, saltatori per professione, che vanno girando di posto in posto ad esibire l'acrobatismo dei loro salti, veramente meravigliosi, all'infuori di questi pochissimi, la massa dei dilettanti è molto all'acqua di rose e, (dal nostro punto di vista), è ben difficile trovare uno skiatore appena un po' in gamba.

Grandi tirature, ah! quello sì! Se vedesse che bei costumini! grandi arie,

## Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA . . . . .

. . . METRI 1040 sul livello del mare

### Casa di primo ordine

*Comfort Moderno - Cura  
climatica e lattea - Garage  
- Lawn tennis - Centro turistico  
e alpinistico - Pensione*

DIRETTORE:

**BALDELLI LUIGI** - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

## Albergo Cascata

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

*Aperto tutto l'anno - Splendido centro  
alpinistico - Recapito guide e  
portatori - Custode chiavi dei  
Rifugi alpini CURÒ e COCA*

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario

**BONACORSI SIMONE**

MAGLIE  
CALZE  
BERRETTI  
GUANTI

**Maglificio Alboini**

VIA XX SETTEMBRE, 42

**BERGAMO**

. . TELEFONO N. 12-40 . .

*Spazio disponibile*

*Spazio disponibile*

*Troverete ogni tipo di Calzature per uomo  
donna e bambini, delle migliori Marche nazionale  
ed Estere a prezzi convenientissimi,  
presso il*

**Premiato Calzaturificio**

**Arturo Redaelli**

**BERGAMO**

SEDE: Via XX Settembre, 43 - Telef. 6-68

SUCCURSALE: Via T. Tasso, 20 - Telef. 12-72

**Succursale in PALAZZOLO sull'OGGIO**

Plazza Roma N. 20

*Sconto speciale ai mutilati di guerra e ai  
combattenti.*

*Sconti speciali ai Soci del C. A. I.*



**BIRRA SERIATE**

**Fratelli VON WUNSTER**

grandi teorie, ma poi quando si viene alla sostanza, zero.

Questo del resto lo spiegherà come io abbia potuto ottenere un successo, oserei, quasi dire strepitoso e ad ogni modo al di là della mia stessa aspettativa. Infatti quando ho incominciato a fare un po' delle nostre scherzevolezze, salterelli, arresti, piroette, dietro-front ecc. mentre andavo man mano scaldandomi nel ritrovare l'antico valore (?), tutti erano entusiasti del mio modo di sciare e si meravigliavano nel vedere come si potessero usare gli ski così praticamente, con tanta sicurezza e precisione (così dicevan loro!).

Naturalmente ho detto che proveniva dai famosi Alpini Skiatori d'Italia e ho esaltato il più che m'è stato possibile le loro gesta in guerra; e a tutti quelli che volevano saper di più... rispondevo che quello era lo stile del famoso Ski Club Bergamo! Come, non l'avete sentito nominare?

Morale, in breve sono diventato popolarissimo; tutti sapevano che gli Alpini in guerra sono stati i primi soldati del mondo, e tutti sapevano di un famoso Ski Club Bergamo, intorno al quale ho costruito un'aureola di gloria che so soltanto io.

Ci sono state anche diverse gare (fondo, stile, velocità) e siccome sono stato pregato di parteciparvi fuori concorso, ho accettato, credo molto sportivamente, assecondando così il desiderio degli organizzatori di incoraggiare i dilettanti.

Le ho vinte tutte indistintamente e ben inteso sempre in nome dello Ski Club Bergamo portandomi via un sacco di gloria e molta riconoscenza per essere stato così accendicendente e per aver aperto, secondo loro, nuovi orizzonti agli ski in America.

Mi hanno fotografato e cinematografato e molti giornali hanno parlato dello skiatore dell'Esercito Italiano e dello Ski Club di Bergamo

Mi spiace di non avere ora qualcuno di questi giornali che sono stati pubblicati durante la mia assenza, ma se come spero, li potrò avere, per curiosità glie li farò avere in seguito. In complesso mi sono divertito moltissimo, ma non ho fatto altro che desiderare sempre più intensamente le belle skiate sulle nostre montagne e coi vecchi compagni.

La prego di salutare gli amici tutti e augurandomi (di rivederla presto le stringo caramente la mano.

FRANCO BERIZZI.



## IN BIBLIOTECA

Si pregano tutti i soci che ancora detenessero pubblicazioni e riviste di proprietà della Sezione, di volerle restituire con cortese sollecitudine entro il mese di aprile. Sarebbe per noi cosa assai sgradita il rilevare l'abuso della proprietà sociale.

OO

Si invitano inoltre i soci a dare in visione quelle pubblicazioni e riviste nazionali od estere che rivestono particolare interesse alpinistico di cui fossero eventualmente in possesso. Se poi volessero farne omaggio alla nostra biblioteca... tanto meglio; saremo loro oltremodo grati.

OO

Possedendo varie copie duplicate del Bollettino del C. A. I. e potendo disporne, questa Sezione è disposta a cambiarli con altri a lei mancanti a soci.

## AVVISO.

I recenti inasprimenti delle tariffe postali ci costringono a non dare evasione a quelle corrispondenze che non saranno accompagnate dal francobollo per la risposta.

# PER I NOSTRI MONTI

## NOTE DI SELVICOLTURA

### Cap.° IX. - DENDROMETRIA, ESTIMO ASSESTAMENTO.

#### DENDROMETRIA.

Essa insegna a misurare la massa, l'accrescimento e l'età degli alberi e dei soprassuoli forestali.

Non si spaventi il lettore e non pensi che si voglia affliggerlo con trattazione di vera e propria dendrometria cioè di matematica, algebra e geometria analitica: ci limiteremo invece ad alcuni cenni pratici e sommari.

*Misura delle masse legnose.* - Un fusto abbattuto si può cubare, con sufficiente approssimazione, moltiplicando la sua lunghezza per l'area della sezione mediana; un tronco di fusto moltiplicando la sua lunghezza per la semisomma delle aree delle sezioni estreme.

Qualora si tratti di travi squadrati, anziché la sezione circolare si assumerà la sezione quadrata.

Per gli alberi in piedi la cubatura riesce più incerta attesa la difficoltà di rilevare i diametri o le circonferenze e le lunghezze. Assai approssimativamente e secondo le attitudini personali il volume di un albero in piedi si ottiene moltiplicando la solidità cilindrometrica di esso (diametro o circonferenza presi a 1,30 da terra per la lunghezza apprezzata ocularmente) per un coefficiente di forma o numero formale, che comunemente varia da 0,45 a 0,55 a seconda della maggiore o minore rastremazione dell'albero stesso. I pratici sanno ocularmente determinare anche il diametro mediano ed allora si impiega la formola più sopra esposta.

Per la cubatura dei boschi si hanno diversi metodi complessi. Ricorderemo il più semplice: per contamento di pedali. Si misura e si cuba con le regole preceenti singolarmente albero per albero e quindi se ne fa la somma in apposito pedilista. I cedui si cubano col metodo delle aree d'assaggio, cioè si determina coi metodi

precedenti la massa dei polloni di una quota parte della superficie e quindi si passa alla superficie totale. Del resto vi sono anche apposite tavole che danno la massa in rapporto all'età del bosco.

*Determinazione o misura dell'accrescimento e dell'età.* - Un albero col tempo modifica la sua lunghezza ed il suo diametro e di conseguenza la forma ed il volume. Il cambio (zona generatrice che si trova sotto la corteccia) produce l'accrescimento in larghezza, la gemma terminale quello longitudinale. L'incremento che si manifesta in primavera è quello in lunghezza e non dura più di 2 mesi; quello in diametro si verifica più tardi e persiste più a lungo. L'accrescimento permanente si produce quasi esclusivamente durante la notte, quando cioè la linfa e i liquidi sono in riposo.

Pei fusti atterrati l'accrescimento diametrico si determina misurando lo spessore degli anelli di una sezione (ogni anello corrisponde ad 1 anno) e prendendo la media. Le sezioni possono essere diverse e allora avremo l'incremento a diverse età.

Il longitudinale si ha contando il numero degli anelli alla base del fusto o di una sezione qualunque, dividendo quindi la lunghezza che intercorre dalla sezione alla cima, per il suddetto numero. Si avrà così l'accrescimento longitudinale annuo. Coi dati relativi ai due incrementi si può graficamente costruire la forma del fusto esaminato.

Per gli alberi in piedi, qualora non si tratti di essenze provviste di rami in verticilli, come le conifere, (ogni verticillo corrisponde a anno) la determinazione si può eseguire col succhiello di Pressler, cioè uno strumento col quale si estrae dal tronco un cilindretto di legno sul quale si contano il numero e si misura lo spessore degli anelli. Per avere un'idea di questo apparecchio si pensi al succhiello col quale i mercanti assaggiano la qualità dei formaggi.

Per i boschi si misura l'incremento di alcuni alberi di diversa età detti alberi modello e quindi

si passa alla determinazione dell'accrescimento di tutto il soprassuolo.

Poichè ogni anello corrisponde, come abbiamo visto, ad un anno o ad un verticillo di rami, così implicitamente abbiamo detto anche come si determina l'età.

Riteniamo di aver dato così all'alpinista un'idea tutt'affatto sommaria e rudimentale della dendometria.

GIUSEPPE GIUPPONI

---

---

## Le amache nei Rifugi Alpini

---

---

Sulla Rivista Mensile di Febbraio, l'Ing. P. Labus della Sezione di Milano vien fuori con una proposta peregrina in materia di rifugi alpini. Quella cioè di sostituire le *amache* alle *cucette* ed ai *lettini* attuali.

Confessiamo che a tutta prima ci era sembrato di fraintendere; non potevamo credere che la proposta avesse trovato posto proprio sulla Rivista, ma poi convenimmo, che assai probabilmente è passata, in considerazione della asserzione dell'articolista, che il sistema delle amache, sarebbe già stato adottato in rifugi alpini esteri.

Perchè noi Italiani, siamo un po' tutti fatti così: qualsiasi novità che ci piova dal di fuori, e noi subito siamo proclivi ad accettarla quasi che fosse oro colato.

Senonchè, ce lo perdoni l'Ing. Labus e non ne abbia a male, stavolta in materia di amache nei rifugi alpini, non possiamo proprio trovarci d'accordo.

Per vero dire, l'articolista non ha buttato là, la sua proposta, senza infiorarla di considerazioni, ma sono, per l'appunto i pretesi vantaggi elencatici, che noi non sentiamo di accettare.

Ma l'Ing. Labus che parla di minore spesa di acquisto, di trasporto, di piazzamento, *della inutilità dei materassi* della maggiore pulizia e comodità, del minimo spazio che le amache occuperebbero, così da poter adibire un unico locale a dormitorio ed a cucina, e quindi sarebbero tanto più provvidenziali in rifugi di alta montagna, come mai non ha considerato il primo, il gravissimo inconveniente che presenterebbero, quello cioè di non riparare affatto dal freddo?

Si figura il lettore una cordata di alpinisti che raggiunge un Rifugio di alta montagna, coi connotati alterati dalla tormenta e dalla stanchezza, e trova riparo e ristoro nella reticella di una amaca dondolante nel bel mezzo del locale, alla piena mercè di una temperatura siberiana aereata per ogni dove, fosse pure scortata da una dotazione inverosimile di coperte?

Chiunque è stato alle prove, sa bene come ci si sistema nei rifugi di alta montagna, e non è proprio il caso di specificare che le coperte non sono mai troppe, e quando scarseggiano, il che capita quasi sempre, gli alpinisti suppliscono coll'addossarsi, schiena contro schiena e sovente col battere i denti...

E poi, il freddo è degli inconvenienti, il più grave senza dubbio e che da solo boccia in pieno la proposta, ma non è il solo; altri ve ne sono e parecchi.

Lasciamo da parte la spesa, Chi ha le mani in pasta sa bene che non è, e non è mai stata la spesa dei lettini e dei materassi quella che ha impensierito le sezioni tratte a erigere Rifugi alpini. E nemmeno il trasporto dei medesimi che è assai meno arduo di quello dei materiali da costruzione, cemento, legnami ecc.

Noi contestiamo la comodità e ancora il guadagno di spazio.

Per la comodità, non ci si faccia il paragone fra il riposare nel giaciglio arcuato di un' amaca, e quello piano, orizzontale, d' un lettino, che risponde all'abitudine e lascia distendere le membra; per il guadagno di spazio noi preghiamo l' Ing. Labus che è un tecnico, di fare un poco di calcoli, e siamo sicuri, converrà con noi, che in un medesimo locale, sistemato a dormitorio con amache, piuttosto che con lettini disposti a cabina, se il locale ha dimensioni normali dei lettini ve ne stanno di più.

Altro sproposito sarebbe secondo noi quello di credere che si possa eventualmente adibire un locale a cucina così come a dormitorio. Cucina o stanza da pranzo di giorno, con le amache riposte, e dormitorio di notte. E se proprio di notte, come quasi sempre capita, sopraggiunge una nuova comitiva, cosa si combina ?

A sostegno della sua tesi, l'articolista chiude col dire che anche in marina, ove come nei Rifugi alpini occorre economizzare lo spazio al massimo, è adottato il sistema delle amache, ed i marinai vi dormono per mesi e mesi.

Noi veramente, fino a ieri credevamo che i marinai dormissero in lettini a cabina, ma a Bergamo non c'è il mare e quindi non siamo molto pratici; sappiamo però, e questo senza tema di smentite, che il paragone non regge, perchè nessun rifugio di montagna trovava a livello del mare, ed un conto è dormire per esempio nella rada di Posilippo, altro è quello di passare la notte, per altro esempio, alla Marco e Rosa.

f. p.

## Barone Avv. Giovanni Scotti

Un altro fra i nostri migliori e cari amici è scomparso. Un altro che, se da tempo gli anni e i malanni avevano costretto a lasciare l'attiva milizia, pur era rimasto legato a noi dall'affetto di cui il suo animo buono e gentile era ricco, dall'orgoglio della sua tradizione giovanile che lo associava, se non sempre e nelle più ardue, alle prime manifestazioni della nostra Sezione.

Giovanni Scotti fu un gentiluomo in tutta la nobiltà della parola. Entusiasta per temperamento, portava in ogni cosa di cui si occupava una nota generosamente appassionata. Buono e gentile, nel suo animo delle discussioni e dei dissensi non restava mai il più piccolo solco. Per ciò egli era caro a quanti lo conobbero, anzi, diciamolo con una parola che a lui stesso tornava gradita e che esso pure ricordava spesso e con particolare compiacimento, era simpatico a tutti.

Non per nulla la dolorosa malattia che lo distrusse, prima ancora di spegnerlo, venne seguita con ansia trepida dalla cittadinanza.

Non per nulla la dimostrazione di affetto e di rimpianto che ne accompagnò le spoglie mortali all'estrema dimora, assunse proporzioni inusate.

Alla Sua memoria il nostro saluto ossequiente ed accorato. Alla famiglia le nostre profonde condoglianze.

# Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000

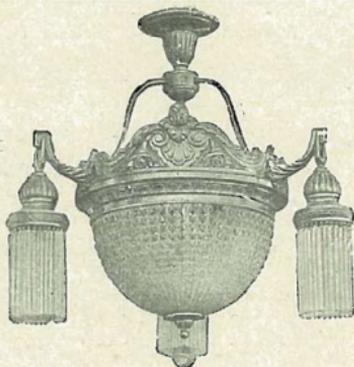
SEDE DI BERGAMO

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

SOCIETÀ  
Fratelli MAFFETTINI  
Sede in Bergamo

TELEFONO 4-33

FABBRICA MATERIALE  
ED APPARECCHI OR-  
NAMENTALI DI ILLU-  
MINAZIONE CON SPE-  
CIALE LAVORAZIONE  
del VETRO a MOSAICO



ESPORTAZIONE

DEPOSITO DI MILANO

R. I. M. E.

VIA S. PAOLO, 6 - TELEFONO 81-08

AGENZIE:

Alessandria Egitto  
Barcellona  
Casablanca (Marocco)  
Lisbona  
Montevideo  
Parigi  
Rio de Janeiro  
Toronto (Canada)

Clinica Medico Chirurgica

**Dott. ENRICO QUARTI**

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA      CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti      Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA

Dott. Cav. Luigi Belzoppo

IL

**Dott. G. Limonta**

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :  
dell'Orecchio, Naso  
e Gola : : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì

# BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA  
Anno di Fondazione 1869

SEDE CENTRALE **BERGAMO** - Via: Vitt. Em. - Telefoni N. 4 - 2-34 - 2-67  
UFFICIO CAMBIO **BERGAMO** - Viale Roma, 2 - " " 1-94 - 2-52  
N. 53 Filiali nella Provincia  
Filiale in **MILANO** - Via Oriani N. 5 (angolo via Lauro)

Dal 1 Gennaio 1923 la locazione delle CASSETTE DI SICUREZZA per CUSTODIA VALORI, in apposito locale corazzato, viene concessa alle seguenti condizioni:

Categoria		Anno	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 70.—	L. 45.—	L. 25.—
2	17 x 27 x 45	" 50.—	" 30.—	" 17.—
3	14 x 27 x 45	" 35.—	" 20.—	" 12.—
4	9 x 27 x 45	" 20.—	" 12.—	" 7.—
5	6 x 20 x 40	" 12.—	" 7.—	" 4.—

(Popolari)

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

## GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47

TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE  
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.